



IL PUNTO

Dobbiamo voler bene alle api

di Sergio Peirone

Se c'è un mondo ordinato, con regole precise, dove tutti sanno cosa devono fare è quello delle api. Un meccanismo sempre perfetto, anche se dall'esterno pare il regno della confusione totale. In un alveare, attorno all'ape regina, lavorano 50-60.000 operaie durante la stagione produttiva, che diventano 15-20.000 nel periodo invernale di "riposo". Allo scienziato Einstein è stata attribuita una frase di grande impatto: "Se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita". Attraverso l'impollinazione, infatti, l'intervento dei preziosi insetti è fondamentale per dare continuità alla natura e per offrire, direttamente o in modo indiretto, il cibo che consumiamo ogni giorno. L'azione delle api, poi, è indispensabile per la tutela dell'ambiente e il mantenimento della biodiversità. Inoltre, l'opera del laborioso insetto fa bene alla salute delle persone grazie soprattutto alla produzione del miele, ma pure del polline, della pappa reale e del propoli. Da fonti regionali, in Piemonte gli apicoltori professionisti e quelli impegnati nell'attività a livello amatoriale risultano essere 5.700, con 211.000 alveari. In provincia di Cuneo raggiungono quota 1.400, con 5.000 alveari. Dobbiamo voler bene alle api, perché senza di loro si fermerebbe tutto. ■

IN PRIMO PIANO

CIA CUNEO AL CONVEGNO DELLA REGIONE SUL COME GESTIRE LA RISORSA IDRICA

Acqua, progetti subito per non perdere la partita

Il presidente provinciale Conterno: "Non possiamo più attendere altro tempo per rendere operativi i dati raccolti. Occorre sapere cosa fare oggi, domani e tra dieci anni". All'iniziativa si è anche parlato della transizione ecologica ed energetica

di Sergio Peirone

Organizzata dalla Regione, con i contributi dell'Università di Torino, del Politecnico, dell'Arpa e dell'Associazione Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe, si è svolto nel capoluogo regionale il convegno sulla ormai urgente questione da risolvere della risorsa idrica in Piemonte.

Nella sessione dedicata alle strategie di gestione dell'acqua in agricoltura l'Arpa ha comunicato alcuni dati allarmanti: il Piemonte ha chiuso il 2022 con un meno 40% di pioggia e nei primi mesi del 2023 si è registrato un deficit del 65%. I tecnici dell'Agenzia hanno poi sottolineato come il territorio regionale stia subendo un cambiamento climatico marcato e le previsioni future indicano che a fine secolo ci possa essere, nello scenario più ottimista, un ulteriore aumento di 2 gradi della temperatura e in quello più pessimista di 5 gradi.

La Regione nel 2022 ha reso disponibili 2,4 milioni di euro sul Bando per la progettazione di infrastrutture irrigue a favore dei Consorzi e con la nuova Programmazione dello Sviluppo Rurale 2023-2027 sono 55 milioni le risorse assegnate per realizzare invasi e per l'irrigazione in agricoltura. Ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protospapa: "Abbiamo lavorato un anno per raccogliere dati, informazioni e le iniziative da portare a un tavolo dedicato al tema. L'obiettivo è di confrontarci con tutti gli attori



▲ La Stura in secca a Cuneo.

coinvolti nell'emergenza siccità". La seconda sessione era riservata al cambiamento climatico e all'ambiente, con l'obiettivo di attuare la transizione ecologica e quella energetica. Quattro i punti fondamentali delineati dalla Regione: attuare

la transizione dell'economia, da lineare a circolare; raggiungere la neutralità climatica nel 2050 con emissioni nette pari a zero; rendere operativa la transizione energetica dalle fonti fossili a quelle rinnovabili e concretizzare la transizione che costruisca città

e comunità sostenibili per il benessere delle persone.

Ha affermato l'assessore Protospapa: "Abbiamo bisogno di urgenza, sapienza, concretezza e dobbiamo trovare la sinergia e la capacità di rendere possibile la connessione tra disponibilità e bisogno".

[segue a pag. 2](#)

IN QUESTO NUMERO

NEWS

[Programmazione Sviluppo Rurale 2023-2027](#) A PAGINA 2

AGRICOLTURA AGROECOLOGIA

[Tutela delle api e regole per i trattamenti fitosanitari](#) A PAGINA 3

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

[Bando Alta Langa per ampliare le superfici](#) A PAGINA 3

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS APP

[La ricarica tramite colonnine è attività connessa](#) A PAGINA 4

SETTORE FISCALE

[Lo stralcio, la rottamazione e gli avvisi bonari](#) A PAGINA 4

SETTORE PAGHE

[Il lavoro occasionale in agricoltura](#) A PAGINA 5

SETTORE PATRONATO

[La circolare Inps sulla rivalutazione pensioni](#) A PAGINA 5

NEWS

[La Cia di Alba accoglie l'Associazione Tartufai](#) A PAGINA 6

Fuoricampo...

di Igor Varrone

Non è cambiato nulla?

L'altra mattina, sorseggiando il mio primo caffè della giornata, come di consueto ho sbirciato tra le prime pagine dei quotidiani rimanendo sorpreso, o meglio un po' deluso da come in politica nel cambiare le cose, non si cambia nulla. Estraniandomi da ogni ideologia e dalla preferenza per simboli vari, non posso non commentare l'ascesa al ruolo di leader del Pd di Elly Schlein. Da un lato vedo in modo molto positivo che una trentasettenne donna sia riuscita a scardinare quei muri di ostruzionismo che impedivano sia ai giovani che al gentil sesso di ricoprire un ruolo così importante. È la vittoria di una scelta sicuramente fatta dalla gente comune, da tutti quegli indissolubili romantici e idealisti che sono alla ricerca di giustizia ed equità: una capace giovane donna per ritrovare una sinistra ormai persa nei meandri del proprio egocentrismo. Fine delle note positive.

Leggo sulle testate le prime dichiarazioni della Schlein a seguito di questa cavalcata vincente e partiamo col botto: versaccio a un'altra donna dalle capacità fuori dal comune, che al momento della sua elezione a Presidente del Consiglio ha fatto un'esclamazione, anche in questo caso prima volta

nella storia politica italiana. Non entro nei contenuti, che non suscitano il mio interesse come credo alla gran parte degli italiani sani di mente, ma domando: "Siamo all'asilo?" Fai la storia della sinistra italiana e parti con una "ragliata"? Vabbè sarà stato uno scivolone portato dall'euforia del momento. Andiamo oltre e leggiamo cosa dice Schlein nel suo programma politico: sicuramente qualche spunto giusto, qualche bella idea, alcuni contenuti legittimi. Il tutto però condito da tanto populismo, dimenticando totalmente le piccole imprese (segno distintivo del miracolo italiano), le partite Iva e i lavoratori autonomi e, per l'ennesima volta, quelli che ho già soprannominato "gli invisibili": gli invalidi e i pensionati con la minima. Beh certo, in un Paese "piazato" non molto bene a livello economico, naturalmente utilizzo termini di finto ottimismo, sono più importanti la legalizzazione della cannabis e la settimana lavorativa corta. Restiamo in attesa di valutare le evoluzioni, sperando che questo cambiamento non serva solo a dare nuovi contenuti a TikTok o, peggio ancora, scoprire tra qualche mese che "Al Nazareno non è cambiato nulla". ■

IN PRIMO PIANO CIA CUNEO AL CONVEGNO DELLA REGIONE PIEMONTE

▶ continua da pag. 1

Cosa ne pensa Cia Cuneo

Al convegno della Regione, Cia Cuneo ha partecipato con il presidente provinciale Claudio Conterno. **Dice Conterno:** "Faccio certamente i complimenti alla Regione per aver coordinato un'iniziativa imponente. Si tratta, però, del primo passo. È ormai dal 2003 che si parla di questi temi e si organizzano convegni: adesso è necessario rendere operativi i dati raccolti, individuando le strategie necessarie per trovare le soluzioni ai problemi. Ma bisogna farlo velocemente. Politici, organizzazioni agricole, dipartimenti universitari, associazioni, ambientalisti devono sedersi tutti attorno a un tavolo per individuare, insieme, delle strade condivise". **Sulla mancanza dell'acqua?** "Prima che diventi una difficoltà drammatica, serve che la Regione, attraverso una squadra di tecnici competenti in materia, programmi subito un percorso spalmato sul futuro con i progetti a breve termine e quelli a più lunga scadenza. Non possiamo più attendere oltre. Bisogna sapere cosa fare oggi, domani e tra dieci anni".

Quali potrebbero essere i passaggi? "Nel giro di poco tempo occorre risolvere il problema delle perdite lungo le reti degli acquedotti e dei canali irrigui che, in alcuni casi, raggiungono anche il 40% del quantitativo trasportato. Così come è necessario recuperare le acque reflue da utilizzare nei campi. Poi, c'è l'esigenza di cambiare i sistemi di irrigazione in agricoltura adottando tecniche più sostenibili rispetto allo spreco dell'acqua che, però, garantiscano gli stessi risultati produttivi. Anche se gli impianti costano e su questo la Regione dovrebbe iniziare a impostare dei ragionamenti su come aiutare le aziende a intervenire". **Altro percorso?** "Bisogna costruire invasi e micro-invasi, dove serve e non impattanti, per raccogliere l'acqua quando è in abbondanza così da restituirla al territorio - non solo all'agricoltura - nei periodi di siccità. Ma devono essere progettati ora per averli in funzione tra qualche anno. L'acqua è il bene più prezioso disponibile in natura. C'è bisogno di una politica seria che nei programmi il controllo e l'utilizzo per i prossimi decenni: altrimenti la partita è persa".

Sulla transizione energetica?

"L'agricoltura, sfruttando i tetti delle strutture produttive, potrebbe mettere in rete molta energia. Però la Legge dice che si possono costruire impianti fotovoltaici solo destinati all'autoconsumo. Se vengono realizzati di dimensioni più grandi quanto si potrebbe vendere ed essere, comunque, di sostegno alla transizione energetica per l'intera comunità, viene remunerato dai gestori del settore un centesimo, mentre il comprato lo paghi diciotto centesimi. È una contraddizione che non ti invoglia ad andare in questa direzione, anche perché così l'impianto, il cui costo ricade interamente sulle spalle dell'azienda, si ammortizza in tempi non accettabili rispetto all'investimento. Mi viene da pensare che lo Stato predichi bene, riempiendosi di belle parole sulla transizione energetica, e, poi, razzoli male, in quanto non la voglia proprio realizzare".

Cosa si può fare? "L'unica possibilità è che la Regione prenda in mano il problema e si sieda a un tavolo con i gestori energetici - Enel innanzitutto - per trovare le soluzioni adeguate". ■

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

OPPORTUNITÀ PER LA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

Irrigazione: sono pronti gli aiuti per i Consorzi e le aziende agricole

Il Piemonte potrà contare su 55 milioni di euro nella prossima programmazione 2023-2027

di Giovanni Cordero - Responsabile Tecnici

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha presentato il programma di aiuti rivolto ai Consorzi irrigui e di bonifica e alle aziende agricole, previsto dal Complemento di Sviluppo Rurale del Piemonte 2023-2027 con la seguente ripartizione dei fondi:

- 12 milioni di euro di aiuti in conto capitale sulla misura investimenti irrigui per il miglioramento di impianti esistenti;
- 12 milioni di euro ai Consorzi irrigui per il miglioramento delle infrastrutture e la realizzazione di quelle nuove;

- 10 milioni di euro sempre ai Consorzi per investimenti in infrastrutture irrigue con particolare attenzione alla loro sostenibilità ambientale;
- 21 milioni di euro per impegni specifici alle risaie per favorire l'accumulo stagionale delle acque.

In totale sono 55 milioni di euro. Gli ultimi anni hanno fatto emergere tutte le difficoltà e i limiti dell'attuale gestione della risorsa idrica a uso irriguo a livello regionale. Questi aiuti sono sicuramente un'ottima occasione per intervenire in un miglioramento

della gestione della risorsa e a una riduzione dei consumi idrici.

La dotazione economica è di tutto rispetto. Inoltre la visione complessiva che prende in considerazione tutto il sistema irriguo, dai Consorzi alle singole aziende agricole, fa ben sperare in una importante opportunità per il mondo agricolo che, in questi anni, ha subito pesantemente la prolungata siccità.

Come Cia si provvederà a portare avanti proposte concrete alla Regione e a divulgare e sensibilizzare il mondo agricolo ai bandi che verranno emanati nella prossima programmazione dalla Regione. ■


NEWS
SVILUPPO RURALE 2023-2027

Bene le risorse disponibili, ma va ridotta la burocrazia

La Regione stanZIA 756 milioni di euro in cinque anni

Intervista a Gianni Costamagna - Responsabile Settore Tecnico

La Regione Piemonte ha presentato la Programmazione dello Sviluppo Rurale (Psr) 2023-2027. Un documento di grande importanza per l'agricoltura e il territorio regionale, che rende disponibili, nei cinque anni, 756 milioni di euro di cui potranno beneficiare oltre 50 mila aziende del settore con un milione di ettari di superficie interessata dagli interventi.

Sono stati individuati alcuni temi prioritari nella stesura dei bandi: giovani agricoltori; sistema irriguo; agro-ambiente; biologico; zootecnia e benessere animale; apicoltura; risicoltura; innovazione e formazione.

In totale, l'obiettivo è di attuare 50 percorsi progettuali. Tra le misure previste, alle operazioni agro-climatiche-ambientali sono stati assegnati 257.335.000 euro. Per gli investimenti delle aziende e delle imprese, 268.200.000 euro. Alla montagna, 126 milioni di euro, alle foreste, 54 milioni di euro. Per l'insediamento dei giovani e l'avvio di start up in ambito extra-agricolo, 43 milioni di euro. I primi bandi verranno aperti nel prossimo mese di aprile e riguarderanno alcuni interventi agro-climatici-ambientali e gli investimenti per il benessere animale e il risparmio idrico.

La guida completa alla nuova Psr è scaricabile dal link del sito della Regione Piemonte <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei>

Il parere di Cia Cuneo

Qual è il giudizio complessivo di Cia Cuneo sulle misure previste dalla nuova Programmazione dello Sviluppo Rurale in Piemonte? **Risponde Giovanni Costamagna, responsabile provinciale dell'organizzazione agricola per i bandi Psr e Ocm vino:** "Come nella precedente pianificazione, le risorse rese disponibili dalla Regione sono consistenti. L'Ente si è mosso bene, rispondendo ai problemi del territorio. Quindi, da questo punto di vista siamo soddisfatti. Certo adesso dobbiamo capire in quale



modo e con quali regole verranno scritti i bandi, perché è proprio su questo aspetto che nell'ultima programmazione abbiamo riscontrato le maggiori criticità"

Cioè? "La compilazione delle domande si è scontrata con l'eccessiva, complicata e macchinosa burocrazia necessaria a soddisfare i criteri richiesti e sui quali si assegnavano poi i punteggi. Anche per evitare difficoltà interpretative, bisogna ridurre le norme al minor numero possibile. Come è stato fatto per quelle Ocm vino. Magari basandosi di più sui dati certi degli anni precedenti. Così da abbreviare i tempi che occorrono a presentare le domande e per la successiva gestione delle istruttorie e della graduatoria di ogni misura".

Inoltre, cosa servirebbe? "Un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni agricole del territorio nella nuova programmazione dei bandi, migliorando il collegamento con la Direzione regionale. Magari attraverso il rafforzamento dei gruppi di lavoro nelle diverse province costituiti da funzionari dell'Ente, tecnici e consulenti delle aziende. In modo da individuare dei percorsi operativi omogenei per l'elaborazione delle domande. Perché la burocrazia va ridotta al minimo indispensabile".

Ma non solo. "Per evitare di pubblicare un nuovo bando sulla stessa misura e quindi, anche se fosse ridotta, comunque di continuare a scontrarsi sempre con la produzione di "carta", si potrebbe prevedere lo scorrimento della graduatoria del bando già aperto. Inoltre, nelle precedenti programmazioni molte misure erano rivolte a incentivare l'occupazione, il risparmio energetico e il miglioramento ambientale. Adesso è arrivato il tempo di riconoscere alle aziende agricole che lo hanno fatto un premio nell'attribuzione dei punteggi". ■

s.pe.



 Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno II - N° 3 Marzo 2023

 Reg. dei Giornali e Periodici Trib.
Cuneo n. 685 del 15/12/2022

 Copyright © 2022
Partita Iva: IT 02878700042

 Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

 Direzione, amministrazione,
redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

 Direttore Responsabile:
Sergio Peirone

 Comitato di redazione:
Silvio Chionetti, Daniela Destefanis,
Sergio Peirone, Maurizio Ribotta,
Filomena Sammarco, Roberta
Serasso, Alberto Tealdi, Igor
Varrone

 Se sei un associato Cia Cuneo puoi
ricevere il giornale sulla tua email
Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

www.lazappa.net

AGROECOLOGIA



LA CORRETTA GESTIONE DELLE PRATICHE

Le api e i trattamenti fitosanitari

L'uso degli insetticidi deve essere rispettoso delle norme di applicazione sia per quanto riguarda i dosaggi, sia per quanto riguarda le fasi vegetali di sviluppo nelle quali viene consentito

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo



Con l'arrivo della primavera e le fioriture delle specie vegetali coltivate e spontanee inizia l'attività degli insetti pronubi.

In questa stagione negli agro-ecosistemi assistiamo alla grande attività delle api e degli svariati insetti validi alleati nel contenimento dei

parassiti dannosi. A tale proposito è necessario che le tecniche di difesa pongano notevole attenzione alla tutela degli insetti pronubi. I trattamenti con insetticidi sono assolutamente vietati nelle fasi fiorali e in prossimità di esse in quanto molto pericolosi per l'entomofauna utile. Poi, in fioritura, solo in caso di accertata necessità, si possono utilizzare fungicidi che non presentino in etichetta frasi di rischio riguardanti le api.

È necessario inoltre porre molta attenzione ai trattamenti collocati nelle altre fasi fenologiche, che devono essere sempre preceduti dallo sfalcio delle erbe fiorite eventualmente presenti sotto la chioma delle piante coltivate. Si ricorda inoltre che è necessario porre molta attenzione anche alle fioriture circostanti al nostro

frutteto / vigneto / nocciolo e all'eventuale presenza di alveari. È sempre necessario adottare tecniche di irrorazione al fine di ridurre e/o annullare il rischio di deriva della nube irrorata.

Ricordiamo, di seguito, le buone pratiche per la corretta gestione dei trattamenti fitosanitari.

In primo luogo utilizzare solo prodotti autorizzati allo scopo e cercare di sostituire i prodotti più tossici con prodotti meno pericolosi; utilizzare formulati a basso impatto ambientale e selettivi per gli organismi utili; effettuare i trattamenti solo dopo aver verificato la reale necessità degli stessi; verificare lo stadio di sviluppo dell'avversità da combattere e della coltura, agendo nella situazione più sfavorevole all'avversità; verificare la modalità di azione del prodotto, il suo spettro di azione e la sua selettività;

prima di iniziare il trattamento leggere sempre l'etichetta del prodotto utilizzato ed attenersi scrupolosamente alle sue indicazioni; non trattare in presenza di bambini, estranei, animali; non trattare nelle ore più calde della giornata o in giornate piovose; non trattare in giornate ventose per evitare l'effetto di deriva del prodotto; evitare che la nube di prodotto fuoriesca dall'appezzamento irrorato, investendo case, strade, giardini, corsi d'acqua e colture confinanti; rispettare le fasce di rispetto da un corso d'acqua riportate in etichetta; avvertire dell'esecuzione del trattamento tutti coloro che potrebbero venire coinvolti; apporre cartelli ai bordi dei campi

trattati per segnalare la presenza di sostanze tossiche che avvertono che è pericoloso toccare la vegetazione, annotare tutte le informazioni relative ai trattamenti effettuati sull'apposito modulo del quaderno di campagna (obbligatoria la registrazione entro un mese dal trattamento). ■

“È necessario che le tecniche di difesa pongano notevole attenzione nella tutela degli insetti pronubi”

“Bisogna annotare le informazioni dei trattamenti effettuati sull'apposito modulo del quaderno di campagna”

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI



220 ETTARI NEL TRIENNIO 2023-2025

Il Bando Alta Langa

Con l'ampliamento della superficie vitata si potrà soddisfare al meglio la domanda e anche affacciarsi a nuovi mercati

di Silvio Chionetti - Vicedirettore e Responsabile Settore Tecnico

Dopo una lunga concertazione tra Consorzio Alta Langa, Regione Piemonte e organizzazioni professionali, il 20 febbraio 2023 è stata emanata la Determina n.146/A1701B/23 per l'assegnazione delle idoneità riferite alla denominazione Docg Alta Langa. Il Bando ha una programmazione triennale, dal 2023 al 2025, e prevede l'aumento delle superfici di 220 ettari complessivi. Per il 2023 l'incremento è di 150 ettari e le domande vanno presentate entro il 21 marzo prossimo.

L'attuale Determina revoca la precedente, che bloccava da tre anni l'ampliamento delle idoneità. Di fatto, attualmente la giovane denominazione ha un potenziale di 378 ettari. Osservando i recenti dati delle produzioni rivendicate, degli imbottigliamenti e dei consumi, la filiera ha approvato il piano che consentirà un consolidamento dei volumi con l'ampliamento delle superfici. In questo modo si potrà soddisfare al meglio la domanda e si potrà affrontare il mercato nazionale ed estero cercando di dare ampio risalto alla sostenibilità delle produzioni attraverso alcune priorità nei criteri di auto attribuzione dei punti.

Il piano dei complessivi 220 ettari si sviluppa così:

- 2023, 150 ettari;
- 2024, 50 ettari;
- 2025, 20 ettari.

Ogni azienda nell'arco del triennio può raggiungere un massimale di tre ettari di idoneità richiesta e non è ammessa la pratica del sovrainnesto.

I beneficiari sono aziende agricole che conducono superfici vitate e/o detengono autorizzazioni all'impianto e reimpianto dei vigneti, con il fascicolo su Sian. Pertanto sono ammessi:

- il nuovo impianto;
- il reimpianto;
- il reimpianto anticipato;
- la variazione di schedario.

Il Bando prevede requisiti di priorità che devono essere già pos-

seduti alla data di emanazione dello stesso e che danno luogo a punteggi. Le priorità che andranno a formare il punteggio della graduatoria sono:

- A** Azienda che ha spumantizzato in proprio presso la propria cantina vino Alta Langa da almeno 3 anni consecutivi (punti 2);
- B** Azienda che ha richiesto contrastegni per Alta Langa da almeno 3 anni consecutivi (punti 1);
- C** Azienda che ha richiesto contrastegni per Alta Langa da almeno 2 anni consecutivi (punti 0,5);
- D** Azienda che ha rivendicato per tre anni uve Alta Langa e che ha un contratto di vendita o impegno al ritiro decennale (punti 2);
- E** Produzione Biologica certificata ai sensi del Reg. UE 2018/848 (punti 3);
- F** SQNPI- aziende certificate secondo il "sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata" a Marchio, nella formula singola o associata (punti 2);
- G** Azienda in cui l'età del legale rappresentante è compresa tra 18 anni compiuti e i 40 anni da compiere (punti 1).

Il possesso del requisito di priorità viene auto attribuito dal richiedente al momento della domanda; alcuni criteri non sono cumulabili con altri. A ciascuna domanda verrà assegnato un punteggio complessivo, ottenuto dalla somma dei punti relativi ai criteri selezionati. A seguito dell'istruttoria le superfici iscrivibili potrebbero già usufruire dell'idoneità per la campagna vitivinicola corrente seguendo l'iter amministrativo che verrà comunicato a ciascuna azienda.

L'importante intervento di aumento del 60% della produzione dovrà essere accompagnato da una altrettanto importante promozione della denominazione sui mercati per il prossimo lustro, sperando che le decisioni diano un'opportunità soprattutto alle aree marginali della nostra viticoltura, per un rilancio della stessa. ■



**ARTIGIANALE,
AGRICOLA,
BUONA**

NUOVO BIRRIFICIO NICESE

STRADA BOSSOLA 29 - NIZZA MONFERRATO - T. 0141 098036 - WWW.NUOVOBIRRIFICIO.COM



CESSIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Ricarica fatta con colonnine elettriche è attività connessa al lavoro agricolo

La vendita della produzione non è libera, ma deve transitare tramite convenzioni con il GSE oppure attraverso la cessione ai grossisti o sul mercato libero con la Borsa Elettrica

di Alberto Tealdi

L'imprenditore agricolo che nell'ambito dell'attività connessa di produzione di energia elettrica, sia essa da biomasse o da fonte fotovoltaica, decida di cederla per il tramite di colonnine di ricarica, come deve trattare tale attività?

Innanzitutto, c'è una questione autorizzativa perché la cessione di energia elettrica non è libera ma deve transitare, normalmente, tramite convenzioni con il GSE oppure attraverso la cessione ai grossisti o sul mercato libero con la Borsa Elettrica. Una Direttiva Europea, la 2014/94/UE, del 22/10/2014, prevede però la creazione di punti di ricarica in un mercato concorrenziale aperto a tutte le parti interessate nello sviluppo e nell'esercizio delle infrastrutture di ricarica, consentendo di fatto, per agevolare l'installazione di punti di carica, di cedere energia elettrica per il tramite di tali colonnine. L'imprenditore agricolo si troverebbe così ad essere considerato un Charging Point Operator (CPO).

Superato l'aspetto amministrativo, è necessario inquadrare dal punto di vista fiscale tale situazione soprattutto nell'ambito agricolo. Questo perché non è assolutamente così remoto che nell'ambito delle aziende agricole ci si possa trovare in tale situazione, vedi un agriturismo o una cantina che prevede per i propri avventori di ricaricare, a



pagamento, la loro auto elettrica. L'Agenzia delle Dogane ha sostenuto, con l'interpretazione n. 141294, che tale attività configura una prestazione di servizi perché il servizio di ricarica è prevalente rispetto all'energia ceduta.

Di opposto avviso è risultato invece essere il Comitato Iva dell'UE che con working paper n. 1012, del 19/04/2021 e n. 1019, del 21/09/2021, ha sancito come l'operazione principale sia la cessione dell'energia elettrica.

L'interpretazione comunitaria, che è quella che rende omogenea la normativa in tutti i Paesi dell'UE è quella che va presa quale riferimento e che determina, in ambito agricolo, la natura dell'operazione. Possiamo ritenere quindi che tale cessione sia ricompresa nel noveno del comma 423, L. 266/2006, così come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 910 della Legge di Stabilità per il 2016 e sia considerata attività agricola connessa di cui al comma 3, dell'articolo 2135 del Codice Civile. Pertanto, l'imprenditore agricolo che cede, mediante colonnine elettriche di ricarica, energia elet-

trica prodotta per il tramite di impianti fotovoltaici, con produzione annua non superiore a 260.000 kWh o mediante fonti rinnovabili agroforestali, con produzione annua non superiore a 2.400.000 kWh farà rientrare tali cessioni nell'ambito del suo reddito agrario: "(...) ferme restando le disposizioni tributarie in materia di accisa, la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali, sino a 2.400.000 kWh anno, e fotovoltaiche, sino a 260.000 kWh anno, nonché di carburanti e prodotti chimici di origine agroforestale provenienti prevalentemente dal fondo, effettuate dagli imprenditori agricoli, costituiscono attività connesse ai sensi dell'articolo 2135, terzo comma, del codice civile e si considerano produttive di reddito agrario".

Per la parte eccedente le franchigie di cui sopra, la determinazione della base imponibile deve avvenire applicando il coefficiente del 25% alle operazioni di cessione registrate ai fini Iva oppure mediante determinazione sulla base dei "ricavi - costi". ■

FISCALE

LEGGI DI BILANCIO 2023

Lo stralcio, la rottamazione e anche gli avvisi bonari

Ecco il punto sui principali interventi che sono stati previsti per poter sanare i debiti con la pubblica amministrazione

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

Nella Legge di Bilancio 2023 sono stati ricompresi una serie di interventi che vanno a coprire tutti i rapporti con il Fisco: dallo stralcio delle cartelle sotto i 1000 euro alla definizione agevolata degli avvisi bonari, alla rottamazione quater.

Lo stralcio dei debiti di importo residuo fino a 1000 euro al 1° gennaio 2023, relativi a carichi affidati all'Agente della riscossione, prevede l'annullamento automatico degli stessi, ma con modalità differenti a seconda dell'Ente creditore.

Nello specifico, i debiti nei confronti di Amministrazione statale/Agenzia fiscale/Ente pubblico previdenziale, sono annullati automaticamente, alla data del 30/4/2023 (il decreto Milleproroghe ha posticipato la precedente scadenza del 31/3/23), se di importo residuo fino a 1000 euro comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti da singoli carichi affidati all'Agente della Riscossione nel periodo tra il 2000 e il 2015. La cancellazione è invece esclusa per i debiti riferiti a somme dovute per recupero degli aiuti di Stato, derivanti da pronunce di condanna della Corte dei Conti e per multe, ammende e sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna.

Con riferimento a Enti diversi, quali Comuni, Province, Regioni e le Casse previdenziali professionali, è previsto lo stralcio automatico dei debiti di importo residuo all'1/1/2023 fino a 1000 euro comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo, e sanzioni, risultanti da singoli carichi affidati all'Agente della riscossione nel periodo 2000-2015. Tuttavia, lo stralcio è limitato alle somme dovute per interessi e sanzioni (il capitale resta dovuto). Inoltre, l'annullamento è rimesso alla volontà dell'Ente creditore, in quanto, con Provvedimento da adottarsi entro il 31/3/2023, può decidere la non applicazione di questa norma.

Per le sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del Codice della Strada, diverse da quelle riferite a violazioni tributarie e degli obblighi relativi ai contributi previdenziali, lo stralcio è invece applicabile limitatamente agli interessi. Pertanto, l'annullamento automatico non opera per le sanzioni riguardanti le violazioni del Codice della Strada.

Altro punto del condono fiscale è la rottamazione quater, per la quale è stata attivata la nuova procedura per aderire alla rottamazione delle cartelle e avvisi di pagamento.

Rientrano nella rottamazione i debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 gennaio 2022.

Il beneficio consiste nel pagamento delle somme dovute a titolo di capitale, a titolo di rimborso spese per le eventuali procedure esecutive e per i diritti di notifica, mentre non saranno dovute le somme a titolo di interessi iscritti a ruolo, le sanzioni, gli interessi di mora e l'aggio.

La domanda per aderire alla definizione agevolata dovrà essere inviata esclusivamente in modalità telematica entro il 30 aprile 2023. Nell'istanza si andranno ad indicare il numero delle rate (al massimo 18) con cui si intende effettuare il pagamento delle somme dovute. Entro il 30 giugno 2023, l'Agenzia delle Entrate-Riscossione invierà una comunicazione di accoglimento della domanda, oppure in alternativa il diniego.

Le prime rate avranno scadenza 31 luglio e il 30 novembre 2023. Le restanti rate devono essere saldate entro il 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno, a decorrere dal 2024. La prima e la seconda rata saranno pari al 10% delle somme complessivamente dovute, le restanti rate invece di pari importo. Il pagamento rateizzato prevede l'applicazione degli interessi al tasso del 2% annuo, a decorrere dal 1° agosto 2023.

In caso di omesso ovvero insufficiente o tardivo versamento, superiore a cinque giorni, anche di una sola rata, la definizione agevolata risulta inefficace e i versamenti effettuati sono considerati a titolo di acconto sulle somme dovute.

Per capire quali debiti rientrano nella rottamazione quater, è possibile richiedere il prospetto informativo in modalità telematica. Si tratta di un documento, rilasciato dall'Agenzia Entrate-Riscossione, che contiene l'elenco delle cartelle di pagamento, avvisi di accertamento e di addebito che possono essere "definiti" e l'importo dovuto aderendo all'agevolazione.

Nel prospetto non sono riportati, invece, eventuali diritti di notifica e spese per procedure esecutive già attivate nonché gli interessi previsti in caso di pagamento rateale. Si tratta di importi che, comunque, saranno inclusi nell'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della sanatoria.

Per ultimo, non per ordine di importanza, anche la definizione agevolata per gli avvisi bonari, che prevede di rideterminare le somme residue degli avvisi bonari dei controlli automatizzati riferiti agli anni 2019, 2020 e 2021 utilizzando la sanzione ridotta del 3% (anziché del 10%). È disponibile, sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate, il foglio di calcolo utilizzabile come strumento di ausilio per la definizione agevolata.

Insomma, con la Legge di Bilancio 2023, le opportunità per sanare i debiti con il Fisco sono tante. ■

CANI E DINTORNI



I CANI SONO SENSIBILI E RICETTIVI

Le basi per costruire una proficua relazione con il proprio amico fedele

di Maurizio Luppi - Educatore cinofilo e Scrittore

Gli ingredienti necessari per ottenere una profonda e proficua relazione col proprio cane, principalmente sono due: stima e fiducia.

Il cane infatti è una creatura sensibile e ricettiva, per quanto ci amerà, nonostante le nostre mancanze nei suoi confronti, ricevendo stima e fiducia modificherà di conseguenza la relazione con noi in modo sostanziale.

Avremo quindi un compagno attento e collaborativo pronto a soddisfare le nostre richieste, anziché una sorta di automa che obbedisce ai nostri comandi in modo condizionato.

I suoi "difetti", che altro non sono che comportamenti da noi giudicati sbagliati, andranno a correggersi fino a sparire con più efficacia delle punizioni e dei rimproveri. Infatti la fiducia e la

stima che noi mostreremo verso di lui, oltre che creare una dimensione positiva, faranno emergere le sue qualità e doti.

Peraltro sarà ben disposto e accetterà senza diffidenza quelle situazioni in cui può essere manipolato per curare una ferita ad esempio; ma i frutti più importanti matureranno nell'aspetto relazionale, conferendo a entrambi una supe-

riore qualità di vita. Il cane è un protagonista non una comparsa, sempre amorevolmente al nostro fianco, anche quando non sarà più presente, essendo la sua missione quella di amare incondizionatamente.

Questo è l'esempio che dovremo seguire: infatti cresce la pianta relativa al suo seme e ciò che daremo riceveremo. ■



PAGHE



COMUNICAZIONE PREVENTIVA AL CENTRO PER L'IMPIEGO

Il lavoro occasionale in agricoltura

La Legge di Bilancio 2023 ha previsto in via sperimentale un nuovo tipo di contratto

di Filomena Sammarco - Vicedirettore Cia Cuneo - Settore Paghe

Il datore di lavoro agricolo, per poter utilizzare il lavoratore con tale tipologia contrattuale deve effettuare, in via preventiva, la comunicazione al Centro per l'Impiego. Il compenso è corrisposto sulla base delle tariffe retributive stabilite dal contratto collettivo nazionale e provinciale agricolo sottoscritto dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale. La durata massima delle prestazioni previste è di 45 giorni lavorativi per un periodo contrattuale non superiore a dodici mesi; oltre tale limite il rapporto si trasforma a tempo indeterminato. È prevista

una sanzione amministrativa specifica in caso di violazione dell'obbligo di comunicazione telematica preventiva al Centro per l'Impiego. I lavoratori potenzialmente interessati sono:

- a) i disoccupati che hanno presentato dichiarazione di disponibilità al lavoro, i percettori di NASPI o di DIS-COLL, i titolari di reddito di cittadinanza e i percettori di ammortizzatori sociali;
- b) i pensionati di vecchiaia o di anzianità;
- c) i giovani al di sotto dei venticinque anni, iscritti a un ciclo scolastico di ogni ordine e grado,

compatibilmente con gli impegni di studio, o, in qualunque periodo dell'anno, se studenti universitari;

- d) i detenuti e gli internati, ammessi al lavoro esterno ex art. 21 della legge n. 354/1975, nonché i soggetti in semilibertà provenienti dalla detenzione o internati in semilibertà.

Per poter accedere al contratto di lavoro, i soggetti sopra indicati, ad eccezione dei pensionati, non debbono aver avuto, nei tre anni antecedenti, un ordinario rapporto di lavoro come operaio agricolo sia a tempo determinato che indeterminato. ■

PATRONATO



CIRCOLARE INPS PER TEMPI E MODALITÀ

Rivalutazione pensioni

Maxi assegno a marzo. Esclusi i percettori di Ape sociale

di Andrea Porro - Direttore Inac Cuneo

A marzo arriva un maxi-assegno per i pensionati con trattamenti superiori a quattro volte il minimo, grazie alla liquidazione della rivalutazione prevista dall'ultima Legge di Bilancio e dei relativi arretrati di gennaio e febbraio.

Sotto questa soglia la perequazione è del 7,3% ed è già arrivata a inizio 2023 ai titolari di queste pensioni, mentre sopra questo limite "l'indicizzazione" al caro-vita, come previsto, progressivamente si riduce.

Fino a quattro volte il minimo

Con l'entrata in vigore della Legge di Bilancio a gennaio è scattata la rivalutazione piena delle pensioni del 7,3% così come fissata dal Governo, fino a quattro volte il minimo Inps.

La Legge di Bilancio ha rivisto per il biennio 2023-2024 la perequazione delle pensioni di importo superiore a quattro volte il trattamento minimo.

Ecco gli altri incrementi

- Per la fascia corrispondente tra le quattro e le cinque volte il minimo (2.101,53 - 2.626,90 euro mensili) l'importo dell'assegno sarà rivalutato dell'85% dell'indicizzazione indicata dal Governo, ovvero del 6,205%.
- Per quella tra le cinque e le sei

volte il minimo (da 2.626,91 a 3.152,28 euro) la perequazione sarà del 53% dell'inflazione (rivalutazione del 3,869%).

- La percentuale scende al 47% (rivalutazione del 3,431%) tra sei e otto volte il minimo (3.151,29 - 4.203,04 euro).
- Sarà al 37% (rivalutazione del 2,701%) tra otto e 10 volte il minimo (4.203,05 - 5.253,80 euro).
- Infine al 32% (rivalutazione del 2,336%) per chi ha assegni superiori a dieci volte il minimo (5.253,81 euro al mese).

Le fasce di garanzia

Sono ripristinate le cosiddette «fasce di garanzia» con cui si impedisce che il trattamento pensionistico raggiunga, per effetto della rivalutazione della fascia corrispondente, un livello inferiore rispetto al più alto trattamento localizzato nella fascia precedente. In questo caso viene garantita la rivalutazione più elevata della fascia precedente.

Esclusa l'Ape sociale

L'Inps ha ribadito che sono escluse dalla perequazione le prestazioni d'accompagnamento alla pensione come l'Ape sociale, che non vengono rivalutate per tutta la loro durata. ■

FINANZIAMENTI E SOSTEGNI



DOMANDE PER LA CAMPAGNA 2023-2024 ENTRO FINE MARZO

Ristrutturazione e riconversione vigneti, c'è disponibile una misura importante

Importi maggiorati per le zone oltre i 500 metri di altitudine o con pendenze maggiori del 30%

di Silvio Chionetti - Vice direttore e Responsabile Settore Tecnico

Con Determina n. 16-6531 del 20 febbraio 2023 la Regione Piemonte ha approvato la ripartizione delle risorse della campagna 2023-2024 soprattutto relativa alla "Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti", per la quale sono stati stanziati 6.893.214 euro. Si ricorda che nella precedente campagna tutte le richieste sono state soddisfatte.

Si tratta di un'importante misura che permette agli imprenditori vitivinicoli di rinnovare i vigneti, rendendoli più sicuri ed economici adeguandoli alle attuali esigenze agronomiche.

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli singoli, le società di persone e capitali, le cooperative che esercitano attività agricola e che conducono superfici vitate regolarmente iscritte allo schedario viticolo o che detengono autorizzazioni al reimpianto al momento della presentazione delle domande.

Sono ammissibili le seguenti attività: la riconversione varietale, che consiste nel reimpianto anche sullo stesso appezzamento o su un altro, con e senza modifica del sistema di allevamento di una diversa varietà di vite ritenuta di maggior pregio economico o commerciale; il sovrainnesto su impianti ancora validi e in buono stato vegetativo.



La ristrutturazione consiste o nella diversa collocazione del reimpianto o modificando la forma di allevamento o il sesto d'impianto; è possibile anche la ristrutturazione delle strutture di sostegno (pali e fili). Il 10% dei fondi è assegnata ad aziende che dimostrino un reimpianto per motivi fitosanitari. Una quota del 20% delle risorse sono assegnabili alla ristrutturazione di vigneti eroici e storici. La domanda di sostegno può essere o con pagamento del premio a collaudo: in questo caso i lavori devono essere effettuati entro il 20/06/2024 con pagamenti a ottobre 2024. Oppure si può richiedere un anticipo dell'80% con fidejussione: in questo caso i lavori si dovranno concludere entro il 20/06/2026.

Il contributo varia in base agli impegni, in parte a compensazione dei mancati redditi e in parte per i costi della ristrutturazione; i lavori andranno tutti rendicontati

per la domanda di saldo e non potranno superare il 50% dei costi effettivamente sostenuti.

I contributi vanno dai 4.500 euro/ettaro ai 16.500 euro/ettaro al variare degli interventi nelle zone normali; invece nelle zone con pendenza sopra il 30% o con altitudine sopra i 500 msl sono maggiorati del 30%.

Il Bando prevede delle priorità in base a diversi criteri:

- richiedenti giovani (15 punti);
- azienda conferente a cantina sociale o che trasforma le produzioni aziendali (10 punti);
- nuovo beneficiario (10 punti);
- produzioni biologiche (5 punti);
- rapporto superficie vitata/sau superiore al 75% (10 punti).

Le domande devono essere presentate tramite il Sian dopo opportuna validazione su Sistema Piemonte entro il 30/03/2023.

In conclusione si tratta di una buona possibilità per le aziende che vogliono rinnovare i loro vigneti. ■

LA STRISCIA DI ZAPPO





A tavola con il Mulino delle Fucine

L'agriturismo il Mulino delle Fucine nasce a Casteldelfino nel 1999 ed è costituito da un locale ristorante e da alcune camere per fornire ospitalità. L'azienda agricola a cui è connesso produce frutta, piccoli frutti, patate, ortaggi ed è certificata biologica dal 1996.

La struttura di accoglienza, gestita a livello familiare da Katia Giordanino e Sergio Ruá, è la meta ideale per degustare i piatti tipici del territorio cucinati con i propri prodotti e con quelli delle aziende agricole circostanti. Inoltre è un piacevole luogo per soggiorni adatti sia agli escursionisti e sportivi, sia alle famiglie.

Les Fusines era il piccolo borgo industriale del Comune di Casteldelfino. Dove oggi si trova il ristorante dell'agriturismo, un tempo c'erano una forgia per lavorare il ferro e una turbina che



produceva l'energia elettrica per il paese. Le camere, invece, sorgono nell'area dove c'erano il mulino per la produzione della farina, una segheria per lavorare il legno e, andando più indietro nel tempo, un telaio per la lavorazione del "drap": il tessuto utilizzato nelle Valli Occitane per il confezionamento degli abiti.



Raviole della Val Varaita

Ingredienti:

1 kg di patate agria, 1 toumin dal mel, 1 uovo,
300 gr Farina, 300 gr burro alpeggio

Lessare le patate, schiacciarle calde con il formaggio, unire uovo e impastare con la farina. Formare un salamino con diametro di circa un dito, tagliare a pezzetti e dare con le mani la tipica forma allungata simile ad un piccolo Puzello.

Far bollire abbondante acqua e salarla, intanto far sciogliere il burro finché non è schiumato e di color nocciola.

Calare le ravioli nell'acqua bollente e salata; al primo ribollo scolarle nella padella con il burro e saltarle.

Poi, non resta che abbuffarsi.

In Alta Valle Varaita era considerato un piatto unico solitamente in uso la domenica e nelle festività.

L'impasto avanzato poteva anche venire appiattito in rotonde prittelle e pritto con strutto o burro chiarificato, quindi servito impanato nello zucchero e bagnato nel vino. In questo modo, come spesso succedeva e succede nella cultura contadina, niente veniva sprecato e anzi il di più lo si elaborava per farlo diventare un buon dolcetto di fine pasto. Buon appetito a tutti.

NEWS



BIRRA DELL'ANNO PER UNIONBIRRAI

Strada San Felice con le castagne garessine

Il prodotto è nato dalla collaborazione tra il Birrificio artigianale Grado Plato di Montaldo Torinese e l'azienda agricola di Marco Bozzolo, nel Comune di Viola, in Valle Mongia

Intervista a Stefano Bagnasco e Marco Bozzolo

Dal 2005 l'Associazione dei piccoli birrifici indipendenti Unionbirrai premia le migliori birre dell'anno suddivise per 45 categorie. In quella che prevede l'utilizzo di castagne ha vinto il primo premio la "Strada San Felice" realizzata dal Birrificio artigianale Grado Plato di Montaldo Torinese. Ma la birra ha come componente essenziale un prodotto della "Granda": la castagna garessina "coltivata" ed essiccata, con il metodo tradizionale a fumo, dall'azienda di Marco Bozzolo, nel Comune di Viola, in Valle Mongia. Bozzolo è anche vicepresidente provinciale di Cia Cuneo.

Il Birrificio Grado Plato è nato nel 2003 a Chieri e ha ampliato la struttura produttiva quando, dopo alcuni anni, si è spostato a una manciata di chilometri di distanza, nel Comune di Montaldo To-

rinese. Gestisce inoltre un'impresa agricola, associata a Cia Cuneo.

La "Strada San Felice"

La birra alla castagna garessina ha un lungo percorso. Il frutto lo forniva al Birrificio Grado Plato già il papà di Marco. Poi, quando, nel 2017, Marco diventa titolare dell'impresa di famiglia, il legame tra la sua azienda e il birrificio si amplia ulteriormente. La "Strada San Felice" è il traguardo finale del cammino. Dice uno dei titolari del Birrificio Grado Plato, Stefano Bagnasco: "Prima di giungere all'attuale risultato, con il quale abbiamo ricevuto il prestigioso riconoscimento, la ricetta è stata modificata nel tempo e ottimizzata attraverso diverse trasformazioni. Con quest'ultima versione, l'obiettivo era anche di valorizzare il prodotto storico di un territorio".

La "Strada San Felice" è ambrata,

a bassa fermentazione e di 8 gradi alcolici. Perché questo nome? Risponde Bagnasco: "Era la vecchia strada di Chieri che costeggiava i castagneti. Così è stato recuperato un altro pezzo di tradizioni".

Soddisfatti? "Siamo molto contenti di aver vinto il riconoscimento, che premia un lungo lavoro di ricerca e la collaborazione con un'altra azienda. Se si vogliono raggiungere dei traguardi, bisogna sempre di più sviluppare le sinergie".

D'accordo Marco Bozzolo, il quale sottolinea: "Per valorizzare i territori è fondamentale intraprendere la strada delle collaborazioni tra aziende. In questa occasione, attraverso un prodotto di largo consumo come la birra, si porta il nome della castagna garessina in tutta Italia e non solo. Sono contento per il Birrificio Grado Plato, ma pure per la Valle Mongia". ■

s.pe.

NEWS



AVVIATA UNA NUOVA COLLABORAZIONE

La Cia di Alba accoglie l'Associazione Tartufai

C'è un punto di incontro a disposizione dei trifolau il primo lunedì di ogni mese dalle ore 15 alle 17

di Sergio Peirone



Dallo scorso 6 marzo la sede Cia di Alba ospita un punto di incontro della storica Associazione Tartufai i cui iscritti praticano la libera ricerca del tartufo bianco: un'eccellenza di quel territorio conosciuta in tutto il mondo; un prodotto che nasce spontaneo, frutto della prodigiosa forza creatrice della natura. L'ufficio rimane aperto il primo lunedì di ogni mese, dalle 15 alle 17. Per informazioni e appuntamenti: Mario Aprile, 330 667680. L'obiettivo è di rendere disponibili a tutti i trifolau - iscritti e non - alcuni importanti servizi: la domanda di esame per il conseguimento del tesserino regionale necessario alla raccolta del pregiato fungo ipogeo; il rinnovo annuale dello stesso tesserino; la richiesta del contributo, sempre regionale, per il mantenimento delle piante tartufigene; il tesseramento. Dicono il presidente e il segretario dell'Associazione, Giuseppe Marengo e Carlo Olivero: "Cercavamo un locale dove poter incontrare i trifolau e dare risposte concrete alle loro esigenze. Ringraziamo la Cia per la disponibilità. Siamo molto soddisfatti. Ne può nascere un proficuo percorso di collaborazione, anche perché le due attività sono legate. Abbiamo colto nell'organizzazione agricola, attraverso il presidente Conterno e il direttore Varrone, una notevole sensibilità nei confronti del nostro percorso associativo".

Soddisfazione viene espressa anche dal direttore provinciale di Cia, Igor Varrone: "Si tratta di un'Associazione di riferimento per il comparto e importante non solo per Alba, ma per l'intero territorio delle Langhe e del Roero. La collaborazione che abbiamo impostato dà lustro alla nostra organizzazione e ci offre l'opportunità di crescere".

Gli obiettivi dell'Associazione

La storica Associazione Tartufai di Alba ha avuto come soci fondatori Stelvio Casetta, Giorgio Barbotto, Giancarlo Messa, Roberto Bovetti e Carlo Olivero. Nel 2022 è stato rinnovato il Direttivo. Lo costituiscono il presidente Giuseppe Marengo: persona voluta alla guida dell'organismo per la passione coltivata verso i tartufi; l'intraprendenza e la familiarità con le innovazioni tecnologiche. Poi, ne fanno parte il presidente onorario Stelvio Casetta; il vicepresidente Giorgio Barbotto; il segretario Carlo Olivero; i consiglieri Mario Aprile, Giancarlo Messa e Roberto Bovetti. I tesserati, pur dovendo fare i conti con l'inattività di un paio di anni per l'emergenza sanitaria legata al Covid, sono quasi una cinquantina. Ma la prospettiva, anche dopo l'apertura del punto di incontro, è di aumentare in breve tempo le adesioni. Perché è nata l'Associazione? Risponde Marengo: "Oltre a fornire i servizi richiesti dai trifolau, l'obiettivo principale rimane, ora, come ai tempi dell'atto fondativo, la salvaguardia e, dove è possibile, l'incremento delle aree boschive con piante tartufigene, così da tutelare la produzione del tartufo bianco di Alba. Infatti, per i tanti cambiamenti in atto nell'agricoltura le piante alle cui radici nasce il fungo ipogeo stanno drasticamente diminuendo".

Avete messo in atto dei percorsi per raggiungere l'obiettivo? "Lo scorso anno abbiamo concordato con l'Unione dei Comuni Colline di Langa e del Barolo un regolamento per il taglio delle piante nei territori boschivi. Cbi vuole diradare quelle aree dove mantenere "in vita" le piante tartufigene, come la querce, i pioppi, i tigli, i salici e i noccioli selvatici".

Inoltre, c'è il progetto turistico-didattico: "Abbiamo realizzato nella zona sotto il Castello di Grinzane Cavour una tartufaia che potrà essere visitata dalle persone interessate e alla quale, quando diventerà produttiva, potranno accedere i tartufai per raccogliere informazioni sul loro lavoro".

Le difficoltà del settore? "La mancanza di acqua che, da alcuni anni, è un grave problema per molti comparti produttivi e la vita quotidiana delle persone. Poi, sta diventando una criticità il diradamento a tappeto di numerosi boschi. Su quest'ultimo tema, intendiamo tenere alta l'attenzione perché c'è in gioco la sopravvivenza del tartufo. Oltre a non tagliare le piante tartufigene se ne potrebbero mettere a dimora di quelle nuove in zone abbandonate, lungo i fossi, dove terminano i terreni coltivati a vite. A volte basterebbero anche solo 5-6 alberi, che renderebbero più godibile il paesaggio e aiuterebbero il percorso di sviluppo della nostra attività". ■



▲ Il presidente Marengo impegnato nella ricerca dei tartufi

LA BACHECA DEGLI ANNUNCI
COMPRO - VENDO - SCAMBIO

VENDO - Fresa Meritano, larghezza 1,70 m, adatta a trattori da 60 Cv in su, con rullo posteriore regolabile e completa di cardano. Vera occasione. Prezzo 1.050 euro. Perfettamente funzionante. Da vedere. Tel 346 709 4275 Possibilità di effettuare il trasporto, prezzo a parte.

VENDO - Spandiletame, lunghezza 4 metri, larghezza 1.5, piccolo, adatto alla collina e alla montagna. Assi nuovi sui lati. Pianale sanissimo e catena seminuova. Prezzo 1.550 euro leggermente trattabile. Telefono, messaggio WhatsApp e sms al 333 1661053.

VENDO - Aratro con rotazione idraulica e moltissime regolazioni. Ottima macchina. Vendo per passaggio a macchina più grande. Prezzo 640 euro trattabili. Macchina garantita perché usata anche nell'ultima stagione. Telefono, messaggio WhatsApp e sms al 333 1661053.

VENDO - Cisterne CUBI da 100 Litri. Già pulite, lavate con idropulitrice ad acqua calda, ideali per stoccaggio acqua. Prezzo 65 euro cadauna. Possibilità di effettuare il trasporto (se no troppo distanti). Forniamo anche i raccordi. Cuneo Telefono, messaggio WhatsApp e sms al 351 8365406.

VENDO - Gruppo frigorifero per cantina di 10.000 frigorifici che utilizza gas di vecchia generazione. Età circa 20 anni. Perfettamente funzionante. Euro 3.000. Contattare 348 7774569

Per pubblicare il tuo annuncio chiedi informazioni a: redazione@lazappa.net

Il giornale, preso atto della formale correttezza degli annunci pubblicati, declina ogni responsabilità per l'eventualità che essi celino intenti ingannevoli.



CUNEO

SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978
Piazza D. Galimberti 1/C

Permanenze:

Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11	Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14	Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27	Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6	Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59	Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8	Mercoledì pom.
Roccamonte	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russiano Antonella	Giovedì mattina



ALBA

SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M.Ferrero 4

Permanenze:

Bra	Via G. B. Gandino, 57	Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B	Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8	Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22	Mercoledì matt.



FOSSANO

SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dompe' 17/a

Permanenze:

Centallo	Vicolo della Bianca, 4	Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58	Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38	Giovedì matt.



MONDOVÌ

SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45

Permanenze:

Carrù	Piazza Perotti, 10	Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marengo, 8	Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18	Martedì mattina



SALUZZO

SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Piazza G.Garibaldi 25

Permanenze:

Paesana	Via Bergia, 3	Venerdì mattina
---------	---------------	-----------------

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti	17/04/2023	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento contributi impiegati agricoli	20/04/2023	
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	26/04/2023	
Pagamento ENPAIA impiegati agricoli	26/04/2023	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento iva mensile - Marzo 2023	17/04/2023	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Versamento ritenute - Marzo 2023	26/04/2023	
Modelli INTRASTAT - Mesili Marzo 2023 e 1° trimestre 2023	30/04/2023	
Dichiarazione e liquidazione OSS - 1° trimestre 2023		
ROTTAMAZIONE QUARTER - Domanda di adesione		

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
Preadesione Operazione 12.1.1 Anno 2023	20/03/2023	Per info e assistenza chiamare ufficio tecnico di zona
Chiusura domanda Aiuti Nazionali Florovivaismo	27/03/2023	
PAI con Polizze Sperimentali Annualità 2018 E 2019	29/03/2023	
Informattizzazione polizze collettive e individuali per PAI con polizze sperimentali annualità 2018 e 2019	30/03/2023	
Domande di Aiuto strutture e smaltimento carcasse 2020		
Zootecnia - Domande di pagamento polizze collettive e individuali anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019		
Zootecnia - Domanda aiuto polizze collettive anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019		
Rilascio PAI zootecnia anno 2018		
Gestione del rischio - Domanda aiuto strutture annualità 2015, 2016, 2017, 2018, 2019		
Gestione del rischio - Domanda aiuto strutture con polizze sperimentali annualità 2018 e 2019	31/03/2023	
Domande Tartufi 2022		
Apertura Domande autorizzazioni nuovi impianti viticoli 2023 (Data probabile)		
Operazione 5.1.1 - Biosicurezza Psa Bando RVV 2023/2024		
Chiusura correttive PSR 2022 Misure 10, 11, 12 E 13		
Rilascio telematico e consegna cartacea delle Domande di pagamento di saldo per progetti biennali - OCM investimenti - bando 2021/2022	15/04/2023	
Operazione 5.1.2 - Reti antigrandine - Bando 2021 - Conclusione e rendicontazione Lavori		
Operazione 5.1.2 - Bando 2021 per bruciatori e/o ventilatori - Bando 2021 - Conclusione e rendicontazione Lavori	30/04/2023	
Comunicazione Annuale delle Piante e dei Prodotti Vegetali 2023		

Scopri come rendere felice il tuo Cane e portare benessere nella tua vita



"CANITUDO" è un metodo che utilizza la relazione con il proprio cane come sistema educativo.

Seguimi su www.canitudo.it

Troverai contenuti, servizi, e-book e approfondimenti sul metodo Canitudo e potrai iscriverti gratuitamente al mio canale.

Educatore cinofilo a domicilio

Per maggiori info puoi contattarmi (anche Whatsapp) al tel. +39 3518339924 oppure scrivi a canitudo@gmail.com